

FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE

L'editore e costruttore, già azionista del contropatto Bnl, che vendette le azioni all'Unipol, è accusato di aggioaggio informativo



VITO BONSIGNORE

Parlamentare europeo pdl, già condannato per tentata corruzione per un appalto all'ospedale di Asti, era uno dei contropattisti Bnl: accusato di aggioaggio



ro non ci furono patti segreti, se non ci fu il "concerto" nel rastrellamento delle azioni Bnl, allora di cosa stiamo parlando?

Ma, al di là dei reati contestati e delle difese, l'aspetto più interessante del processo potrebbe essere quello politico e istituzionale. L'opa di Unipol sulla Bnl, che non andò in porto, è stata investita da rilevanti valutazioni finanziarie e politiche perché i soggetti coinvolti non erano neutri rispetto alla politica. L'Unipol e le cooperative erano considerate, anche dal governatore Fazio che avrebbe dovuto secondo la Procura favorire la scalata, come dei "comunisti" che minacciavano la stabilità di un salotto assai malmesso presieduto da Luigi Abete, già presidente di Confindustria, già leader de-

gli industriali del Lazio, editore e stampatore che annunciò di voler lasciare «comunque» la guida della Bnl nel 2005, ma è rimasto al suo posto ed è ancora lì oggi. L'Unipol e i suoi azionisti sono stati vittime solo dei loro errori oppure di manovre

I rischi

Se ci fosse il processo breve, questo sarebbe già morto

esterne tese a screditare e a impedire una legittima offerta pubblica di acquisto? Il processo è l'occasione giusta per ricostruire quei fatti dell'estate 2005, per capire se l'opposizione di personaggi come Luca di Montezemolo, Giuliano Amato, Diego della Valle, Francesco Rutelli era solo filosofica o ispirata da altri interessi, per comprendere se la bagarre delle intercettazioni, anche quelle prive di valore ai fini delle indagini, usate con grande generosità dai giornali confindustriali (*Corriere della Sera, la Repubblica, Il sole 24 Ore*), fosse manovrata da qualche "manina" interessata.

I legali di Consorte hanno preparato un elenco di 22 pagine di testimoni che vorrebbero vedere al processo. Interessante sarà ascoltare il presidente della Consob, Lamberto Cardia, che pare non ricordi gli incontri con i vertici di Unipol e i comunicati concordati alla vigilia dell'opa. Tra i politici che potrebbero comparire sono elencati: Ugo Spalletti, Massimo

D'Alema, Nicola La Torre, Piero Fassino, Pierluigi Bersani, Walter Veltroni, Vincenzo Visco, Gavino Angius e poi Rutelli, Casini, Bertinotti, Alemanno. Vedremo se i giudici li chiameranno a testimoniare.

Il processo Unipol-Bnl, comunque, corre due rischi. Se oggi fosse in vigore la legge sul "processo breve" questo dibattimento non dovrebbe nemmeno iniziare. Il secondo rischio è, in ogni caso, la prescrizione: siamo al quinto anno, la prescrizione scatta dopo sette anni e mezzo in queste condizioni legislative. «A questo punto io voglio arrivare alla fine» spera Consorte.

La prescrizione, in questo processo, potrebbe essere utile anche per altri, non solo per gli imputati.

Basta attendere, si vedrà. ♦

LA LEBBRA È UNA MALATTIA ODIOSA PERCHÉ NASCE DALLA POVERTÀ E DALL'IGNORANZA. INFLIGGE TERRIBILI SOFFERENZE, SFIGURA L'INTEGRITÀ DEL CORPO. DAL 1961 L'AIFO È AL FIANCO DEI MALATI DI LEBBRA. IN TUTTO IL MONDO, PER RIDARE LORO LA SPERANZA E SCONFIGGERE L'EMARGINAZIONE E IL PREGIUDIZIO.

SALVIAMO
LA BELLEZZA DELL'UOMO
DALLA LEBBRA.

31 GENNAIO 2010,
57ª GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA.

WWW.AIFO.IT
NUMERO VERDE 800 550303

DAL 30 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO, INVIANDO UN SMS AL NUMERO 48582, PUOI DONARE 1 EURO AI PROGETTI AIFO CONTRO LA LEBBRA IN INDIA, OPPURE 2 EURO CHIAMANDO DAI TELEFONI DI RETE FISSA.

